Decisa ieri sera dall'assemblea alla Casa della Cultura

UNA GRANDE GIORNATA DI PROTESTA POPOLARE

Si terrà per l'anniversario della fondazione della città in contrapposto ai ricevimenti ufficiali - Uno schieramento unitario per imporre una soluzione democratica in Campidoglio - Il socialista Galli: « La crisi capitolina non si risolve con incontri di vertice... » - Trivelli: urgenti circoscrizioni, urbanistica e riordinamento degli uffici capitolini

Una manifestazione popolare per la soluzione della crisi capitolina è stata indetta per il 21 aprile. La decisione è stata presa ieri sera nel corso dell'assemblea promossa dal comitato unitario « 11 Luglio » alla Casa della Cultura. La scelta del 21 aprile — ha detto Melandri, delle Consulte popolari — ha un preciso riferimento polemico; quel giorno ricorre il Natale di Roma ed in Campidoglio si svolgono cerimonie, ricevimenti, brindisi, ossia si ricorda il grande patrimonio storico di un passato molto lontano, dimenticando la realtà della Roma di oggi, la vergogna delle baracche, i problemi insoluti delle borgate, della casa, dei servizi civili, delle scuole, degli ospedali, del caos urbanistico. I problemi che nessuna amministrazione, neppure quella di centro-sinistra, ha affrontato col preciso intendimento di risolverli.

Il convegno alla Casa della Cultura, al quale hanno preso parte consiglieri comunali e di circoscrizione, uomini politici, dirigenti delle consulte popolari, dei sindacati, delle borgate, delle associazioni per la casa, era stato indetto per esaminare le iniziative da prendere in rapporto alla crisi comunale e ai problemi insoluti della città. La proposta di indire una grande manifestazione popolare unitaria è stata accolta da tutti. Il compagno Trivelli, segretario della Federazione comunista romana, Maffioletti, consigliere comunale del PSIUP, Galli, membro del direttivo della Federazione socialista romana, hanno assicurato la propria adesione. « Sono d'accordo con questa manifestazione — ha detto il socialista Galli — se lasciamo che la crisi si risolva esclusivamente all'interno delle segreterie dei partiti del centro-sinistra le aspettative delle masse popolari saranno ancora una volta deluse ».

L'assemblea è stata aperta da Melandri. Egli ha tenuto a sottolineare che il comitato unitario « 11 Luglio », promotore della riunione, è sorto in seguito alla grande manifestazione avvenuta appunto l'11 luglio dello scorso anno. Fu quello un avvenimento importante che verificò le possibilità di realizzare un largo schieramento unitario della sinistra intorno ai problemi di notevole importanza di interesse economico e sociale quali: il decentramento amministrativo, il Piano regolatore, la « 167 », la scuola, i servizi civili, la casa, l'asse attrezzato, i piani particolareggiati. Un largo schieramento unitario che oggi, nel momento in cui la crisi comunale si fa più acuta e si vuole risolverla, ancora una volta, con manovre di vertice, deve far sentire la sua voce.

Il compagno Trivelli, che ha preso la parola dopo alcuni interventi, ha detto che la manifestazione del 21 aprile deve porre al centro delle rivendicazioni tre punti: 1) attuazione dei consigli di circoscrizione; 2) nuova politica urbanistica che abbia come obiettivi la lotta contro l'abusivismo, l'applicazione immediata della legge « 167 », l'asse attrezzato e i piani particolareggiati; 3) ristrutturazione di tutto l'apparato capitolino. Il segretario della Federazione comunista ha polemizzato anche con quanti avanzano lo spauracchio di un inserimento dei comunisti nella maggioranza e della nascita di una presunta « giunta conciliare ». Questo spauracchio — ha detto Trivelli — viene messo avanti col preciso intento di coprire le manovre interne nella Democrazia cristiana e nello stesso tempo per bloccare l'ipotesi di un diverso rapporto fra maggioranza e opposizione di sinistra al Consiglio comunale. La destra democristiana e la destra socialista hanno paura che possa aprirsi un dialogo fra tutte le forze democratiche e popolari. Noi comunisti — ha tenuto a sottolineare Trivelli — non abbiamo come obiettivo l'inserimento nella maggioranza, né tantomeno vogliamo attuare in Campidoglio un esperimento di « repubblica conciliare ».

Mentre si acutizzano i contrasti nel comitato romano

Cutrufo eletto segretario DC

Un incarico provvisorio per « risolvere la crisi in Campidoglio » - Darida si è alleato con Petrucci

Cutrufo, un fanfaniano, è stato eletto questa notte segretario della DC romana. All'elezione si è giunti dopo una movimentata riunione del Comitato romano che ha visto la DC divisa e lacerata. Fino all'ultimo momento l'elezione è stata incerta; solo quando Darida, uno dei *leaders* fanfaniani ha rotto l'indugio e ha annunciato di appoggiarsi al gruppo che fa capo a Petrucci e a Signorello è stato possibile raggiungere una maggioranza. Non tutti i fanfaniani hanno però seguito l'esempio di Darida, tanto è vero che il gruppo che fa capo a Bubbico, uno dei tre assessori dimissionari, non ha votato per Cutrufo.

I risultati della votazione si sono conosciuti a tardissima notte: Cutrufo ha avuto 31 voti (quelli dei petrucciani, del gruppo di Signorello-Ponti e i sette del gruppo di Darida); La Morgia ha avuto 22 voti, quelli della sinistra, dei suoi seguaci, dei fanfaniani di Bubbico e dei giovani.

Alla elezione di Cutrufo si è giunti dopo una proposta di Darida, che alleandosi a Petrucci e respingendo le *avances* della sinistra, ha sostenuto la candidatura dell'assessore provinciale con l'esclusivo « incarico di tentare di risolvere la crisi in Campidoglio ».

Assemblee e dibattiti unitari sulla crisi

In questi giorni si svolgono numerose iniziative di partito ed unitarie sulla crisi della Giunta di centro sinistra e per chiedere una svolta politica o il ricorso anticipato al giudizio degli elettori.

Fra le altre, particolare importanza rivestono alcune assemblee e dibattiti unitari. Oggi alle 19 presso la sezione Trastevere del PCI avrà luogo un'assemblea popolare indetta dal PCI e dal PSIUP nel corso della quale parleranno Maria Michetti e Roberto Maffioletti.

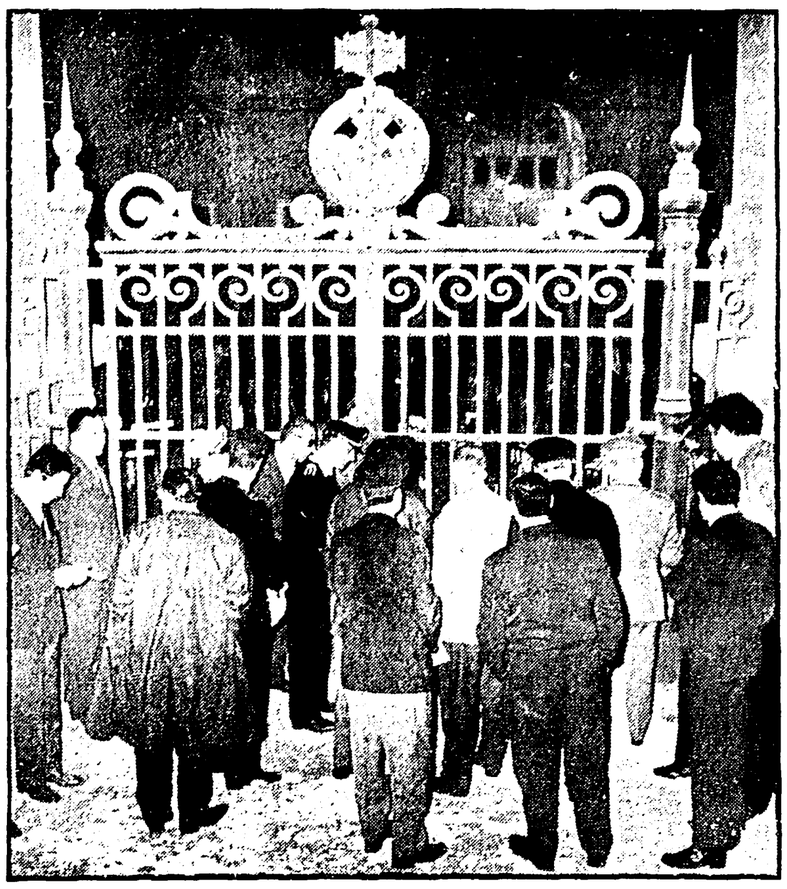
Domani, presso la sede di via Varallo, indetto dalla sezione comunista ATAC e dal Nas ATAC del PSI, avrà luogo alle ore 17 un pubblico dibattito fra il compagno Piero della Seta, e l'assessore comunale Sergio Di Segni.

Giovedì, presso la sede del PSIUP di via Tunisi 12 al Trionfale, avrà luogo un'assemblea popolare indetta dal PCI e dal PSIUP, nel corso della quale parleranno il compagno Velere per il PCI e Roberto Maffioletti per il PSIUP.

Ancora un misterioso attentato nel centro della città

Bomba contro il Palazzaccio

Solo per caso non si sono avute vittime - L'ordigno di notevole potenza è esploso alle 18,55 davanti ad un ingresso secondario: frantumati vetri e lampadari, danneggiate auto in sosta, squarciato un pesante cancello - Una lastra di ferro è volata sul lato opposto della strada fracassando le vetrine di una libreria - Volantini zeppi di frasi sconnesse sono stati rinvenuti sul luogo dello scoppio - Indagini a vuoto della polizia come già si è verificato nei precedenti attentati



Carabinieri, poliziotti e magistrati davanti al cancello squarciato dall'esplosione

Ancora un misterioso e criminale attentato nel centro della città. Una bomba di notevole potenza è esplosa ieri pomeriggio contro un cancello secondario del Palazzo di Giustizia: il boato è stato violentissimo, si è sentito fino a chilometri di distanza. Lampadari e vetrate del Palazzaccio e delle case vicine sono andati in frantumi: una quindicina di auto sono rimaste seriamente danneggiate; il cancello è stato divelto e una lastra di ferro, larga quattro metri e pesante una dozzina di chili, è volata letteralmente contro le vetrine della libreria UTET fracassandole e ricadendo quindi su una 600 che è stata praticamente spezzata in due.

Solo per un caso non si sono avute vittime, feriti.

Ancora una volta la polizia non è riuscita, almeno finora, ad identificare e ad arrestare gli attentatori: ed è veramente stupefacente l'imperizia degli investigatori che non sono riusciti a far luce su nessuno dei gravi attentati degli ultimi tempi, contro il Senato e contro il ministero della P.I., per tacere degli altri. Tanta incapacità da parte dei questurini (sono stati ben 15 gli attentati negli ultimi 5 mesi) sembra davvero incredibile. C'è da chiedersi quindi a chi giova questo clima di terrorismo, chi ha interesse a intorbidare le acque con queste criminali « imprese ».

Ieri, nei pressi del luogo dove è esplosa la bomba, sono stati trovati cumuli di volantini firmati da una fantomatica « internazionale anarchica gruppo Marius Jacob »: due fogli ciclostilati zeppi di frasi sconnesse e che sembrano opera di qualche mente malata. Nel volantino, fra l'altro, si rivendica la « paternità » dello attentato contro il ministero della Pubblica Istruzione. Nessuno, a quanto pare, ha mai sentito parlare di questo « gruppo ».

L'esplosione è avvenuta alle 18,55 in punto. L'ordigno, probabilmente un barattolo contenente almeno due chili di polvere da mina (secondo gli artificieri è stato senza dubbio il più potente fra quelli esplosi nei recenti attentati) con una miccia a lenta combustione è stato deposto, non si sa se dalla parte interna o da quella esterna, del cancello al numero 2 di via Ulpiano. L'ingresso viene aperto soltanto nelle grandi occasioni, per far defluire la gente, e ieri naturalmente era sbarrato.

Lo scoppio è stato violentissimo, si è sentito in mezza città. Il pesante cancello in ferro battuto è stato squarciato: la parte terminale, appunto un lastrone largo oltre quattro metri, è volata dal lato opposto della strada, fracassando le vetrine dell'UTET, spazzando pile di libri e ricadendo quindi sul tetto di una 600, con conseguenze facilmente intuibili. Tutte le vetrate del corridoio del Palazzaccio, i lampadari, sono andati in frantumi. Una quindicina di auto hanno avuto parabrezza e finestrini sbriciolati, tre vetture che erano parcheggiate proprio nei pressi hanno riportato anche seri danni alle carrozzerie. A pezzi anche le vetrine, oltre che dell'UTET, della Mondadori, e la guardiola del portiere dello stabile antistante. Nello Proia, che è stato fra i primi ad affacciarsi.

Si sono avute scene di panico indescrivibili. Un giovane, dopo lo scoppio è fuggito terrorizzato: è stato bloccato da un vigile urbano e consegnato ai due poliziotti di guardia al vicino distributore aperto della Mobil. Poi, a San Vitale, si è accertato che il giovane non c'entrava affatto con l'attentato e che era scappato soltanto per la paura di nuove esplosioni.

Al Palazzaccio sono subito accorsi i poliziotti, fra essi il questore Melfi, gli artificieri, i vigili. Più tardi sono giunti anche alcuni magistrati, fra cui il procuratore capo della Repubblica Velotti. La strada è stata bloccata al traffico mentre gli artificieri cercavano di stabilire il tipo di bomba usata: dai primi accertamenti sembra che sia uguale, anche se più potente, a quella lanciata contro il ministero della Pubblica Istruzione.

Accanto al luogo dello scoppio sono stati trovati molti volantini firmati appunto da questa fantomatica « internazionale anarchica ». Si tratta di un guazzabuglio di frasi incoerenti, tipo « giardini pubblici occupati! », e che sembrano gettate alla rinfusa sulla carta da un folle. Nelle ultime righe si rivendica poi la responsabilità dell'attentato contro il ministero della P.I.

A San Vitale i funzionari dell'ufficio politico hanno detto di non aver mai sentito nominare prima questo sedicente « gruppo Marius Jacob ». D'altra parte, come il solito, hanno ripetuto che le indagini si presentano difficili e così via. Le cose, insomma, che hanno affermato in occasione della bomba contro il Senato e di tutti gli altri attentati. E infatti i risultati si sono visti, finora non sono riusciti ad acciuffare nessuno.

E, come abbiamo detto, sembra veramente strano che i poliziotti, così solerti nell'imbastire provocazioni contro operai e studenti, non riescano mai a trovare la pista giusta per mettere fine a questi atti terroristici. E' ora comunque, di dire basta a queste « imprese » criminali, che solo per un caso non hanno provocato vittime. E' ora che la polizia faccia il suo dovere, metta fine a questi attentati, se non si vuole che il suo comportamento faccia pensare a qualcosa che non è semplice incapacità.

L'autoemoteca della CRI a piazza Venezia

La direzione del teatro delle « *Muse* » ha messo gentilmente a disposizione due biglietti per lo spettacolo con *Milly* e *Achille Millo* per tutti coloro che domani doneranno il sangue per gli ospedali cittadini.

L'autoemoteca del centro nazionale trasfusione sangue della CRI sosterà per tutta la giornata di domani in *Piazza Venezia* per raccogliere il sangue per gli ospedali cittadini. Il sangue raccolto è esclusivamente destinato ai Centri trasfusionali della CRI negli ospedali romani e per far fronte, in particolare, alle richieste per i degenti che non hanno parenti od amici.

Il sangue si può donare dai 18 ai 60 anni di età (dai 18 ai 21 con l'autorizzazione dei genitori).

Stamane al Brancaccio

Assemblea personale dell'Ateneo studenti e assistenti

● Iniziativa per una vera riforma dell'Università - Scioperi e cortei di liceali per protesta contro i criteri degli esami

Gli assistenti, gli incaricati, gli studenti della facoltà di Medicina e il personale non insegnante dell'università, stamane alle 10,30 si riuniranno in assemblea al cinema Brancaccio. L'hanno deciso i delegati dei sindacati del personale non insegnante della CGIL e della CISL e le assemblee degli assistenti della facoltà di Medicina e degli studenti della stessa facoltà. Gli assistenti di Medicina sono da più di un mese in sciopero contro l'attuale riforma universitaria che lascia immutate le vecchie strutture, ed hanno elaborato in tre punti cardine le loro proposte alternative: " diritto allo studio ", in modo da aprire realmente a tutti l'accesso all'università; " docente unico ", che permetterebbe di scardinare le vecchie e ormai anacronistiche baronie accademiche »; Dipartimento, « che, assieme al docente unico, darebbe un nuovo volto all'Università, intesa come centro di ricerca e di studio, creativo, non passivamente recettivo e nozionistico ».

Con l'assemblea-dibattito di stamane al Brancaccio, gli assistenti intendono portare all'opinione pubblica, l'esigenza di una vera riforma dell'Università.

Un corteo di studenti si recherà stamane davanti al Ministero della Pubblica Istruzione per protestare contro le modalità degli esami di maturità stabilite dalla riforma Sullo. La manifestazione è stata decisa ieri pomeriggio durante un'assemblea tenuta all'istituto commerciale « Duca degli Abruzzi », e alla quale erano presenti studenti del Giulio Cesare, che già nei giorni scorsi hanno scioperato sempre per lo stesso motivo, e del liceo Orazio. Gli studenti dell'Orazio ieri mattina hanno disertato le aule per protesta e si sono fatti promotori della manifestazione. Il corteo partirà da via Palestro, dove ha sede il « Duca degli Abruzzi ». Gli studenti chiedono che le quattro materie d'esame siano rese note fin dal 15 aprile e non il 20 maggio come invece è stato stabilito dalla riforma.

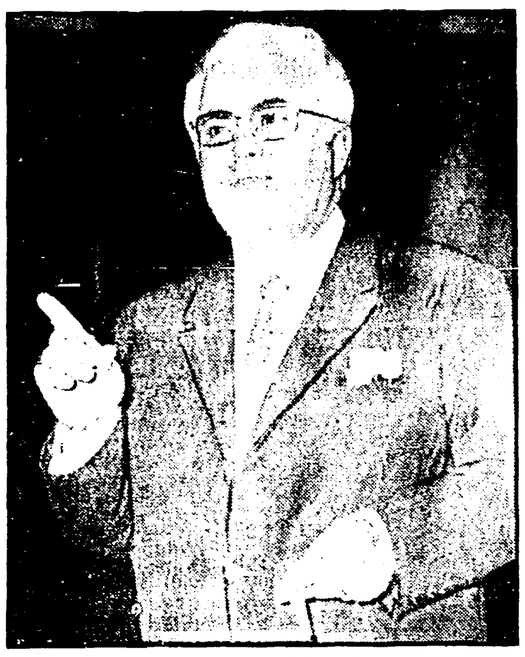
E' fallita la rapina nell'elegante negozio di piazza Bologna

Armati assaltano l'oreficeria

Messi in fuga da un settantenne

I due, mascherati, sono entrati da « Giansanti » all'ora di chiusura - « Mani in alto », ha gridato uno ma il vecchio, suocero del proprietario, non si è impaurito - Brandendo un tondino di ferro, si è scagliato loro addosso - Fuggendo in auto, i malviventi hanno rischiato di investire due passanti

Coraggiosamente, un uomo di 70 anni, aggredito già anni orsono e ferito da alcuni rapinatori, ha sventato un assalto ad una nota gioielleria. E' accaduto ieri sera, a due passi da piazza Bologna: l'uomo, suocero del proprietario del negozio, ha colpito con una spranga di ferro due giovani che, mascherati, armi in pugno, erano comparsi improvvisamente intimando il famoso « mani in alto ». C'è stata, subito dopo, una furiosa ma breve colluttazione e i due sconosciuti sono stati costretti a battere in ritirata; sono fuggiti, assicurano adesso alcuni testimoni, a bordo di una « 124 » bianca, rischiando anche di investire due passanti.



Egidio Giansanti racconta come si è svolta la rapina

La gioielleria presa di mira appartiene a Egidio Giansanti e si trova in via Livorno 24, proprio all'angolo con piazza Lotario: già da alcuni giorni, a quel che sembra, il Giansanti, vittima in passato di numerosi furti, aveva notato alcuni giovani che, con fare sospetto, s'aggiravano intorno al suo negozio, dove sono custoditi gioielli per decine e decine di milioni. L'assalto, evidentemente preparato da tempo, è scattato alle 19,55, cioè nell'ora di chiusura: nel negozio, oltre al padrone, alla moglie, al suocero, Vincenzo Mellucci, erano sette o otto clienti, intenti ad osservare alcuni preziosi.

I due sono entrati con passo deciso. Erano entrambi mascherati, il volto nascosto forse da una calza nera, forse da un fazzoletto. Alti entrambi, armati di pistole simili alle « beretta » (« me ne intendo io, non erano certo scacciacani quelle armi », ha detto ai poliziotti un cliente, un ingegnere), si sono immediatamente divisi: uno è rimasto accanto alla porta, l'altro è avanzato ordinando a tutti di alzare le mani, di non fare scherzi per evitare guai.

Vincenzo Mellucci era in un angolo: aveva appena preso la piccola sbarra di ferro con la quale avrebbe poi abbassato le serrande e non si è spaventato. Ferito al capo, anni orsono, da alcuni rapinatori, non ha esitato ugualmente: brandendo la sbarra, si è lanciato contro uno dei giovani, lo ha anche colpito sembra ad una spalla. A questo punto anche il Giansanti e i clienti si sono mossi: si sono scagliati addosso ai due giovani. La colluttazione, violenta, è durata pochi attimi, poi i due sconosciuti sono riusciti a divincolarsi, a darsi alla fuga.

In strada li attendeva una « 124 » bianca, targata Napoli. Ora la polizia non è riuscita a stabilire se al volante della vettura era un terzo complice: sta di fatto che l'auto, appena sono saliti i due rapinatori, è partita di scatto, con grande stridore di gomme. « Ero in finestra — ha raccontato una signora — li ho visti uscire di corsa dal negozio di Giansanti ma non ho certo pensato ad una rapina. La vettura è scomparsa verso viale Ventuno Aprile: abbordando la " rotatoria " di piazza Lotario a quella velocità, l'autista ha rischiato di mettere sotto due passanti... ».

Anche un altro passante ha notato la vettura in fuga. Posti di blocco sono stati immediatamente istituiti in tutta la zona di piazza Bologna, nei quartieri adiacenti, più tardi sulle strade consolari ma solo a tarda notte non era stata trovata traccia della « 124 » bianca. Le indagini, naturalmente, proseguono.

Ieri notte in una strada buia di Primavalle

Pistola alla nuca rapina un tassista

Quindicimila lire il bottino del giovane che è poi fuggito a piedi — « L'avevo fatto salire a piazza Venezia »

Pistola alla nuca un tassista è stato rapinato, stanotte, in una strada deserta e buia di Primavalle, da un giovane. Sotto la minaccia dell'arma il conducente dell'auto pubblica è stato costretto a consegnare al rapinatore il portafogli, contenente undicimila lire: poi il giovane è fuggito a piedi e, quando il tassista ha dato l'allarme ai carabinieri, era già riuscito a dileguarsi.

L'autista derubato è Nicola Damerio, 38 anni, vicolo Casalotti 54, che verso le 22 di ieri sera era fermo al posteggio di piazza Venezia. « E' salito un giovane, avrà avuto 20-25 anni, mi ha detto di portarlo fino in via Lucio II, poi quando sono giunto dalle parti di via Pio IX mi ha detto di fermarmi — ha raccontato ai carabinieri il tassista — " spegni i fari ", mi ha detto e ho sentito qualcosa premere sulla nuca, era una grossa pistola... mi ha chiesto i soldi, ho dovuto dargli il portafogli... è sceso e si è allontanato di corsa, è sparito nell'ombra... ».

Superati i primi attimi di choc il tassista ha quindi raggiunto i carabinieri della Madonna del Riposo e ha denunciato la rapina. Ma quando i militari si sono recati sul posto per la consueta battuta era ormai troppo tardi e il rapinatore era riuscito a dileguarsi indisturbato con il magro bottino.

Razzia di vestiti e biancheria dalla finestrella del negozio

Entrando dalla finestra del gabinetto, i ladri hanno rubato la notte scorsa vestiti, biancheria e maglieria per un valore di 4 milioni in via Olevano Romano 234. Il furto, che è avvenuto durante la notte scorsa, è stato denunciato ai carabinieri della Borgata Gordiani dalla proprietaria del negozio, Adele De Biase di 43 anni, via Roviano 24.

Si lancia da 10 metri a Grottaferrata

Una donna di 57 anni, Linda Pozza, si è lanciata ieri mattina nel vuoto da dieci metri da una finestra dell'albergo Veneri di Grottaferrata. Il marito, Renato Carli, è riuscito ad afferrarla, ma ha poi dovuto lasciare la presa e la donna è precipitata nel cortile. Ora la Pozza è ricoverata in fin di vita all'ospedale di Grottaferrata.

Cade e muore per entrare dalla finestra

Un pensionato di 76 anni, Mariano De Santis, è morto cadendo dalla grondaia mentre cercava di entrare in casa dalla finestra, poiché aveva smarrito le chiavi. Il tragico episodio è avvenuto ad Arcinazzo dove il De Santis abitava al primo piano di via dell'Ospedale.

Uccisa dal gas dello scaldabagno

Una donna di 80 anni, Diamantina Amati, è morta avvelenata dal gas, fuoriuscito da una fenditura del tubo dello scaldabagno. La sciagura è avvenuta in via Principe Eugenio 85, dove la donna viveva da sola: la donna è stata trovata senza vita dai vigili, avvertiti da alcuni vicini.

Introvabili i vincitori

« Il biglietto dei 75 milioni è l'ultimo che ho venduto »

Vana, come al solito, la caccia ai fortunati vincitori della Lotteria di Agnano, che a Roma intascheranno complessivamente 120 milioni. Il terzo premio, quello di 75 milioni (serie M 42686) è stato venduto da Nello Alegiani, che gestisce il chiosco di piazza dei Cinquecento, posto di fronte all'ingresso della Stazione. « *Ne ho venduti circa seimila* — ha detto — *e quello vincente è uno degli ultimi venduti, se non l'ultimo* ».

NELLA FOTO: *Nello Alegiani mostra la matrice del biglietto dei 75 milioni.*

Da Maccarese

Solidarietà dei braccianti con gli operai dell'Apollon

● Giovedì scioperano i dipendenti del Patronato Scolastico

Una delegazione di braccianti e salariati della « Maccarese » si è recata all'Apollon — lo stabilimento occupato ormai da nove mesi e più — e ha consegnato ai lavoratori in lotta viveri e denaro raccolti tra i dipendenti dell'azienda agricola.

Giorni orsono alcuni lavoratori dell'Apollon avevano presenziato alla seduta inaugurale dell'ottavo congresso nazionale della Federbraccianti: i delegati avevano sottoscritto per loro centomila lire.

PATRONATO — Giovedì prossimo scioperà il personale del Patronato scolastico. La protesta è stata proclamata unitariamente dai sindacati di categoria per indurre il ministero del Lavoro a convocare le parti, impegno assunto alla fine di febbraio ma ancora non mantenuto.

INT — I quattrocento dipendenti dell'INT hanno attuato ieri la prima giornata della lotta promossa unitariamente su scala nazionale. I lavoratori rivendicano l'inizio di trattative sui problemi delle qualifiche del personale, della gratifica, degli orari e dei turni di lavoro. Lo sciopero prosegue oggi, sino a mezzanotte.

SACET — La direzione della SACET, l'azienda metalmeccanica di Tor Sapienza, insiste sempre più nei suoi atteggiamenti provocatori: adesso ha annunciato di essere decisa a prendere provvedimenti disciplinari contro i lavoratori più combattivi e un membro della Commissione interna. Oggi, tuttavia, si terrà una riunione tra la direzione e i sindacati presso l'ufficio regionale del lavoro: l'atteggiamento dell'azienda non è tale da facilitare la trattativa.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi è martedì 1 aprile (91-274). Onomastico: Ugo.

Cifre della città

Ieri sono nati 84 maschi e 76 femmine. Nati morti 1. Sono morti 23 maschi e 17 femmine, dei quali 3 minori dei sette anni.

Apollon

Questa sera nei locali della sezione Esquilino (via Carroli 131), alle 19, verrà proiettato il lungo metraggio del collettivo Cine giornale nuovo « Apollon, fabbrica occupata », diretto da Ugo Gregoretti. Interverranno delegazioni degli operai della « Apollon » e Gian Maria Volontè.

Biblioteca nazionale

La biblioteca nazionale — informa un comunicato — resterà chiusa al pubblico sino a sabato per la regolamentare spolveratura annuale. Nello stesso periodo saranno aperte le biblioteche Casanatense e Storia moderna e contemporanea.

Commemorazione

Domenica mattina, alla stazione Tiburtina, i ferrovieri hanno commemorato il martire socialista Michele Bolgia, trucidato dai nazi-fascisti alle Fosse Ardeatine. Era presente il sottosegretario ai Trasporti on. Venturini.

il partito

COMITATO FEDERALE CFC. Sono convocati in federazione mercoledì 9 aprile alle ore 18

COMITATO DIRETTIVO — Il C.D. della federazione è convocato martedì 8 alle ore 18

ZONA TIVOLI SABINA — A Villalba ore 18 Comitato Zona

MANDAMENTO CAVE GENAZZANO — A Cave 19,30 Strufaldi - Rueca

CIRCOSCRIZIONE APPIA — A Cinecittà ore 19 con Bischi

UNIVERSITARI COMUNISTI - Questa sera alle 19 in Federazione esecutivo allargato degli universitari comunisti.

DIRETTIVI — Ponte Milvio 20,30; EUR 20

ASSEMBLEA — Tor Lupara 20 Cesaroni.

Sino a giovedì la mostra di Mafai

L'ente Premi Roma, nei cui saloni di Palazzo Barberini è stata allestita la mostra retrospettiva di Mario Mafai, comunica che per venire incontro a numerose richieste la chiusura dell'esposizione già fissata per il 31 marzo, è stata prorogata al 3 aprile.